



Audizione informale

**nell'ambito dell'esame del ddl di conversione del DL 76/2020 con
misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale
cosiddetto "DL Semplificazioni"**

presso

*Commissioni riunite Affari costituzionali e Lavori pubblici
del Senato della Repubblica*

(28 luglio 2020)

• INTRODUZIONE

Si ringraziano i Presidenti, le Senatrici e i Senatori delle Commissioni 1^a Affari Costituzionali e 8^a Lavori pubblici, Comunicazioni, per aver promosso l'audizione inerente la conversione in legge del DL "Semplificazioni".

Come è stato ribadito in varie sedi, l'emergenza sociosanitaria causata dalla pandemia del COVID-19, ha determinato conseguenze non dissimili da quelle di una calamità naturale. Preoccupano infatti le ripercussioni economiche nel medio e lungo periodo dovute al blocco delle attività commerciali durante il *lockdown*.

In questo quadro va riconosciuto all'agricoltura italiana il grande merito di aver garantito l'approvvigionamento alimentare del Paese grazie all'impegno e al lavoro responsabile delle sue aziende. Il settore agroalimentare ha tuttavia risentito della crisi economica dovuta al COVID-19, a seguito della contrazione delle attività dell'industria, dei trasporti, del turismo e della domanda del settore HoReCa.

Si è anche osservato un ridimensionamento di alcune categorie di consumo che potrebbe continuare per effetto della diminuzione del reddito disponibile e dei cambiamenti nei comportamenti dei consumatori. A risentire maggiormente della chiusura dei canali HoReCa di questi mesi sono stati il settore suinicolo, gli allevamenti bovino da carne, l'ovicaprino, il bufalino, la cunicoltura, l'acquacoltura, il comparto del lattiero caseario (latte fresco e formaggi), il vitivinicolo, l'ortofrutta, l'olivicoltura, la silvicoltura e la manutenzione del verde e il florovivaismo. Altrettanto drammatica la situazione del settore agrituristico, che ha azzerato le sue entrate reddituali e che, in prospettiva, rischia di compromettere un valore produttivo di oltre 1,5 miliardi di euro.

Oltre alla grave situazione interna, rimane lo stato di profonda incertezza sui mercati internazionali; infatti, se da una parte i paesi importatori cercano di garantirsi forniture interne aumentando le proprie riserve strategiche, dall'altra vi sono i paesi esportatori che procedono con diverse restrizioni. In quest'ultimo caso, la contrazione dell'HoReCa rischia di penalizzare quelle produzioni ad elevato contenuto qualitativo che rappresentano una parte importante dei circa 44 miliardi di euro di prodotti agroalimentari che l'Italia ha esportato lo scorso anno.

Se non si interviene prontamente, prospettiamo mesi mancato guadagno per le aziende agricole, aggravando un quadro già difficile dovuto alla recrudescenza di fitopatie, quali la Xylella e la Cimice

asiatica, e ai cambiamenti climatici, che causano eventi meteorologici estremi sempre più frequenti, minando la stabilità delle produzioni agricole nazionali.

Secondo la scrivente Confederazione, vanno nella giusta direzione le misure a favore delle imprese agroalimentari contenute nei Decreti-legge “Cura Italia”, “Liquidità” e “Rilancio” che puntano al rafforzamento degli strumenti di accesso al credito per i produttori agricoli. Tuttavia, se queste misure non vengono accompagnate da efficaci interventi di semplificazione e snellimento burocratico, rischiano di mancare gli obiettivi di rilancio sperati.

La Copagri si fa perciò portavoce delle richieste dei produttori agricoli che auspicano una “macchina amministrativa” che non soffochi l’iniziativa imprenditoriale e misure di sburocratizzazione e semplificazione che rendano il nostro agroalimentare più competitivo sui mercati nazionali e internazionali. Il DL Semplificazioni rappresenta perciò l’occasione per poter recepire queste sollecitazioni.

• LE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE

Soprattutto negli articoli 43 e 63 sono contenute interessanti misure di semplificazione per il settore agricolo e forestale che ci trovano sostanzialmente favorevoli.

Tra queste, citiamo l’istituzione di un nuovo Sistema unico di identificazione delle parcelle agricole basato sull’evoluzione e sviluppo di sistemi digitali utilizzando applicazioni grafiche e geo-spaziali, la definizione di un’Anagrafe delle aziende agricole, l’estensione del RUCI anche alle imprese alimentari e mangimistiche, le semplificazioni in materia di violazioni della normativa agroalimentare e sul biologico, e la revisione sulla “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino” in merito al ravvedimento operoso. A queste si aggiunge l’adozione da parte del MIPAAF, entro 180 giorni, di un Programma straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile fissati dall’ONU per il 2030 e del Green New Deal europeo.

È a nostro avviso opportuno che le misure contenute nel DL Semplificazioni si integrino con quelle della Proposta di Legge C. 982 e delle abbinate, ora al vaglio dell’Aula di Montecitorio, in merito alle quali abbiamo fornito il suo contributo.

• LE NOSTRE PROPOSTE

Sospensione presentazione del DURC

Riteniamo necessario estendere la validità dei DURC che il Decreto-legge “Cura Italia” ha prorogato fino al 29 ottobre 2020, per tutto il 2020 o per il perdurare dello Stato di emergenza dovuto dal COVID-19. La moratoria potrebbe applicarsi ai pagamenti per importi fino ad 1 milione di euro.

Esonero documentazione e informativa antimafia per i terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei fino a 150.000 euro

Riconoscendo l'assoluta necessità di un impegno fattivo contro la malavita organizzata e le sue diramazioni economiche, rileviamo come l'attuale procedura prevista dal Codice antimafia rischi di paralizzare il mondo agricolo italiano vista la mancanza di sinergia tra gli uffici delle Prefetture, che dovrebbero rilasciare la suddetta certificazione, e gli enti erogatori regionali e nazionale dei fondi comunitari per l'agricoltura. Inutile rammentare come il blocco di tali erogazioni rappresenterebbe un colpo durissimo per le imprese agricole italiane in termini di competitività sul mercato nazionale e internazionale, minacciandone la stessa sopravvivenza. Chiediamo quindi di rendere strutturale la deroga per le domande di aiuto relative alla PAC e al PSR inferiori a 150.000 mila euro, anziché operare con continue deroghe. Tale fardello burocratico pesa su circa 135.000 aziende agricole di piccole dimensioni che rappresentano l'elemento di coesione economico-sociale delle aree interne e spesso depresse del nostro Paese, in primis del meridione. Ricordiamo infatti che il DL 4 ottobre 2018 n. 113 e poi con l'articolo 10 comma 2 del DL 30 dicembre 2019 n. 162 “Milleproroghe”, abbiano prorogato la misura al 31 dicembre 2020, per gli importi fino a 25 mila euro.

Sospensione delle segnalazioni alla Centrale dei Rischi per il settore agricolo

Vista la situazione di grave sofferenza per il primario, si propone riguardo i soggetti di cui all'articolo 2135 del Codice Civile che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato, che le segnalazioni di esposizione debitoria alla Centrale dei Rischi, di cui al decreto d'urgenza del Ministro dell'economia e delle finanze 11 luglio 2012, n. 663, ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, siano sospese per tutto l'anno 2020.

Istituzione del Tavolo “Rilancio della crescita”

Al fine di favorire la ripartenza del sistema produttivo del nostro paese, si ritiene necessario prevedere la costituzione di un tavolo permanente presso il MIPAAF “Rilancio della crescita”, con la presenza dei Ministeri ed Enti di riferimento (MEF, MISE, ISMEA), le Organizzazioni sindacali datoriali maggiormente rappresentative e le principali Rappresentanze del mondo bancario. Il tavolo vuole essere una occasione per:

- a) Favorire le sinergie tra le politiche del credito e le iniziative per supportare la Crescita, la Competenza e la Competitività del settore agricolo;
- b) Rispondere e soddisfare specificatamente le esigenze delle imprese, concertando procedure semplificate per l'accesso al credito delle imprese agroalimentari.

Semplificazioni in materia di UMA

Garantire l'assegnazione di almeno il 50% del carburante agricolo agevolato alla sola presentazione del libretto UMA al rivenditore, con possibilità di giustificare l'assegnazione e la chiusura dell'annualità precedente a conclusione della pandemia da COVID-19.

• INNOVAZIONE DIGITALE

L'articolo 36 del decreto-legge prevede, per le imprese sperimentatrici di attività tecnologiche o di digitalizzazione innovative, di poter presentare progetti alla Presidenza del Consiglio, presso la struttura competente per la trasformazione digitale, mentre l'articolo 48 introduce disposizioni urgenti in materia di digitalizzazione, incentivando l'uso della telematica nei rapporti tra amministrazioni e i soggetti privati. Segnatamente, quest'ultimo articolo fa riferimento alla digitalizzazione della logistica del Paese con particolare riferimento ai porti, agli interporti, alle ferrovie, all'autotrasporto, anche per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del sistema di mobilità delle merci, nonché per il completamento degli investimenti, con particolare riferimento ai nodi logistici del Mezzogiorno.

Si tratta di misure lungamente attese dal settore primario e di cui la COPAGRI si è fatta promotrice attraverso numerose iniziative istituzionali. Non va infatti dimenticata la grande opportunità di sbocco del *Made in Italy* agroalimentare attraverso i nuovi canali di vendita online. A riguardo, nonostante una forte crescita in Italia (+220% in 5 anni, raggiungendo i 708 milioni di € nel 2017), l'*e-commerce* agroalimentare risulta ancora limitato (0,5%) rispetto al totale vendite retail di comparto, con un netto ritardo rispetto agli altri Paesi. In termini di infrastrutture digitali, l'Italia sconta ancora un divario rispetto ai competitor europei visto che le famiglie che accedono ad internet, e di conseguenza alle opportunità connesse, sono l'81%, contro un'incidenza media europea dell'87%. Il quadro relativo alle aree rurali conferma le lacune in termini di infrastrutture digitali, con il 77% delle famiglie (contro l'82% medio in UE) a cui è garantito l'accesso ad Internet. Tale gap digitale si ripercuote sulle performance delle imprese nelle nuove modalità di vendita online dato che solo un'impresa su 10 realizza almeno l'1% del proprio fatturato mediante vendite online, mentre l'incidenza arriva all'1,7 in media UE.

Bene perciò che il governo abbia posto in questo provvedimento un'attenzione particolare sul tema della digitalizzazione, tuttavia è necessario che le istituzioni accompagnino soprattutto le PMI dell'agroalimentari nel percorso di riconversione verso questi nuovi canali di vendita favorendone l'accesso ai principali "Marketplace", consentendo così di espandere gli orizzonti commerciali e il numero di buyer. Spesso infatti, tali realtà non dispongono delle risorse economiche e umane per poter approntare questi percorsi di riconversione.

Confederazione produttori agricoli-Copagri - Via Nizza, 154 - 00198 Roma
Tel. 06.42016158 Fax 06.8551128 Email segreteria@copagri.it